

L'americano Zielinski priore a San Miniato. Il suo amore per l'Italia e la ricerca ecumenica

L'ascesa al monte di Christopher monaco intellettuale

Già a otto anni Christopher ebbe chiaro il suo destino. Vide un monaco entrare nel coro per cantare l'ufficio e decise che anche lui avrebbe percorso la strada che porta sul monte, in convento. Ora Christopher Maria Zielinski è priore a San Miniato e vive la sua vocazione come un impegno nella vita religiosa, sociale e civile della città e del paese. Amico del filosofo Massimo Cacciari, è alla ricerca del vero ecumenismo.

stazione Termini un torrido giorno di agosto. Dopo ore di attesa sotto il sole i monaci mi accolsero, mi assegnarono una stanza. Piansi tutta la notte. Il giorno dopo un confratello mi fece girare la città, mi fece assaggiare l'acqua delle sue fontane. Da quel giorno non ho più avuto nostalgia di casa. Cominciano gli studi teologici. Poi, a Firenze, quelli universitari di pedagogia ad indirizzo psico-sociale. «Una esperienza bellissima» dice padre Christopher - che mi ha aiutato molto ad entrare nel cuore di questa città e dei suoi abitanti.

Una grande vacanza

Infine sono arrivati gli ordini, il servizio come benedettino «semplice» a San Miniato e, quattro anni fa, l'elezione a priore, il monaco che, in obbedienza all'abate, tiene i rapporti con il mondo esterno e cura la gestione del cimitero delle Porte Sante: «Il mio stare in Italia è susseguirsi di incontri, di esperienze una più bella dell'altra. Sono arrivato qui 24 anni fa e mi sento ancora come se stessi facendo una grande vacanza». Padre Christopher sembra teso, mentre ricorda e racconta, l'elogio della leggerezza. Perfino quando parla della sua mansione di «bechinno» («umanamente bella, faticosissima, dolorosissima») non dà segno di considerarla «pesante». «La vita monastica», dice - «è una esperienza di marginalità. Vivo sul margine della città, della società, della chiesa. Vivo con profonda coscienza e conoscenza tutte le forme di marginalità, quelle dei nomadi, dei senza casa, degli omosessuali, ad esempio. La mia esperienza di Dio passa attraverso i margini della società, là dove Dio abita. La vita monastica è una silenziosa protesta contro lo status quo. È nata, in segno di protesta, quando è avvenuto il primo concordato tra stato e chiesa e si è voluto annacquare l'esperienza cristiana con i compromessi e le connivenze che purtroppo hanno reso la fede cristiana una vera e propria istituzione, con un suo potere e una sua visione politica. Da qui il conflitto tra autorità e potere, autorità e potestas. Non a caso la tradizione dice che i mona-



Il priore Christopher Maria Zielinski

Gianni Pasquini

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVANA GIBERTI

FIRENZE

Sta sul monte, ai margini della città. Perché di «marginalità», spiega, è fatta la scelta e la vita dei monaci nella storia e nell'attualità. Ma accade spesso a valle, fisicamente, con la mente e il cuore. Scende nella conca fiorentina piena di smog e di contrasti, di ambizioni e di miserie. Si cala nella realtà di questa Italia tormentata, così ricca di umanità e così povera di progetti. Non rimpiange, dice, la natia Cleveland, Ohio, la famiglia che durante il periodo delle feste, tra figli, fidanzati e coniugi, si trasformava in una «piccola Odu» di razze e religioni. Christopher Maria Zielinski, priore di San Miniato al Monte, è un monaco giovane e vigoroso, un monaco «attuale», una figura del tutto diversa da quelle tradizionali, siano esse ispirate alla severità dell'ascetismo o alla rubizze facondia dello stereotipo popolare.

Torona a 17 anni

Cattolico ebreo (è un americano di famiglia polacco-irlandese) è venuto in Italia a diciassette anni (ora ne ha 42) per farsi monaco: «L'ho voluto da quando avevo otto anni» racconta - «Ero andato con mio padre nel monastero di Cetebrani, nel Kentucky; il monastero di Thomas Merton, amico di Martin Luther King e protestante, pur dalla solitudine della clausura, di grandi battaglie civili e sociali. Un giorno ho intravisto un monaco che stava avviandosi nel coro per cantare l'ufficio. In quel momento ho provato una sensazione inconfondibile, totale, perfino fisica di «es-

ci devono sfuggire, oltre alla donna e al diavolo, anche il vescovo. Vita monastica significa seguire la via negativa, passare attraverso la vita eliminando l'essenziale, gli idoli, il superfluo, ciò che offende la vista e ingorga il cuore. Ed è in virtù di questo dolorosissimo, difficile, quasi impossibile distacco che posso prendere la parola».

Padre Christopher ha fondato a San Miniato «Genesis», un centro culturale inter-religioso per un dialogo ecumenico. È amico di Cacciari, dialoga con Prodi («questo procrastinare le elezioni all'infinito lo indebolisce»), si propone come il «sussolino nella scarpata» del nuovo sindaco di Firenze, il «lapriano» Mario Primitivo. «La Chiesa non ha ricette politiche», dice - «e non può fare da balzacchino sacro su nessuna espressione politica. La Chiesa ha al centro delle sue preoccupazioni l'umanità e quando vede che l'immagine dell'umanità viene offesa, deve intervenire in modo diretto, forte e immediato. La Chiesa

deve sempre avere una voce critica e profetica. Ecco perché, ingenuamente, penso che non ci sarà una seconda repubblica italiana fino a che non ci sarà separazione tra Chiesa e Stato. Prendiamo il caso Veltroni».

I Vangeli e l'Unità

Veltroni? «Certo. Per me Veltroni è oggi uno dei politici più simpatici, però sulla questione dei Vangeli è volato ancora basso. Sono uno psicologo di tradizione junghiana e quindi bado molto ai gesti, all'espressione simbolica. Pubblicando i Vangeli penso che Veltroni abbia fatto un grande affare ma non un gesto profetico. Perché il testo che ha pubblicato è quello con il commento della Cei, non quello dei Vangeli interconfessionali. Così Veltroni si è negato una opportunità di grande respiro ecumenico». A San Miniato, nella «marginalità» operosa e impegnata del monastero, si lavora per il dialogo: «Il dialogo non nasce in virtù di una strategia, ma dalle cose che ci differen-

ziano. Quello che interessa non è essere d'accordo, la via regale dell'ecumenismo non è l'abbraccio soporifero della tolleranza ma la conoscenza delle varie visioni e delle divergenze tra esse, una conoscenza che spesso è dolorosa, lacerante, che non fa dormire la notte. Noi ci prepariamo all'incontro, ma non è detto che avvenga perché l'incontro e il dialogo sono un miracolo. Non ho ancora avuto il tempo di studiare l'ultima enciclica papale, la «Ut unum sint». Ma se è vero che il Santo Padre vuole mettere in discussione il problema dell'infalibilità, credo che questo sarà un modo per tornare all'autoritas, ad una chiesa che si libera in modo forte e pieno, per potere essere veramente una voce autorevole». Così è padre Christopher, priore di San Miniato, intellettuale e bechinno, americano innamorato dell'Italia, monaco «marginale» eppure calato completamente nell'attualità, tanto da dedicare il prossimo simposio di «Genesis» al concetto di democrazia.

«Abbiamo ceduto alle minacce perché eravamo gli unici non coreani sulla nave - hanno aggiunto - e tutto l'equipaggio ha cominciato a trattarci male dopo l'ordine del capitano».

Dotati di giubbotti di salvataggio i due hanno faticato ad aver ragione delle acque agitate dell'oceano e sono sopravvissuti mangiando pochi biscotti che avevano preso sulla nave. Ora hanno chiesto assistenza per rientrare al più presto in Tanzania o in Kenya, desiderosi di riprendere al più presto i loro antichi mestieri di pescatore e imbianchino. Magari non si mette insieme un granché ma certo si sono dimostrate occupazioni più tranquille.

Scaraventati in mare nuotano per 5 giorni

MOGADISCIO

Costretti con minacce di morte ad abbandonare la petroliera sudcoreana sulla quale erano imbarcati, tuffandosi in un mare infestato di squali e serpenti velenosi, due marinai tanziani hanno raggiunto a nuoto la costa somala, trecento chilometri a nord di Mogadiscio. La pericolosa traversata è durata cinque giorni. Per sopravvivere fra i morsi dell'oceano hanno avuto soltanto giubbotti di salvataggio e qualche biscotto.

I due, Ramadhani Shabani, di 27 anni, e Omar Osmani, di 20, hanno raccontato la loro avventura a giornalisti somali che li hanno incontrati a Mogadiscio nord, dove sono ora ospitati da una famiglia somala, commossa dalla terribile avventura vissuta dai due giovanotti.

Shamani e Osmani - rispettivamente ex-pescatore ed ex-imbianchino - si erano imbarcati a Dar Es Salaam sulla petroliera «Alliance Spli Wassad», che fa rotta costante tra il porto della Tanzania e gli Emirati Arabi. La speranza di mettere insieme una paga più ragguardevole aveva spinto i ragazzi a tentare la sorte. Ben lontani, però dal pensare di imbarcarsi in un'avventura salgariana.

Erano a bordo della nave da tre mesi quando il comandante avrebbe ordinato loro di lasciare la nave, altrimenti li avrebbe uccisi. «Pensiamo che l'abbia fatto - hanno detto - perché doveva pagarci tre mesi di stipendio, cioè 600 dollari. È l'unico motivo che riusciamo ad immaginare».

«Abbiamo ceduto alle minacce perché eravamo gli unici non coreani sulla nave - hanno aggiunto - e tutto l'equipaggio ha cominciato a trattarci male dopo l'ordine del capitano».

Dotati di giubbotti di salvataggio i due hanno faticato ad aver ragione delle acque agitate dell'oceano e sono sopravvissuti mangiando pochi biscotti che avevano preso sulla nave. Ora hanno chiesto assistenza per rientrare al più presto in Tanzania o in Kenya, desiderosi di riprendere al più presto i loro antichi mestieri di pescatore e imbianchino. Magari non si mette insieme un granché ma certo si sono dimostrate occupazioni più tranquille.

ORIENTE ROSSO
VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Roma il 12 agosto e 2 settembre
Trasporto: con volo di linea
Durata del viaggio: 19 giorni (18 notti)
Quota di partecipazione: L. 6.900.000.
Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 150.000

Itinerario:
Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning (Chongzou)-Huehan (Ningming-Langson)-Hanoi-Halong (Danang)-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.

La quota comprende:
volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e vietnamite, un accompagnatore dall'Italia.

IN CINA
LUNGO LA VIA DELLA SETA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza: da Milano e da Roma il 5 luglio - 2 agosto - 8 settembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 18 giorni (18 notti)
Quota di partecipazione: luglio, lire 4.490.000 - agosto, lire 4.730.000 - settembre, lire 4.620.000.

Itinerario:
Italia/Pechino-Urumqi-Turpan-Liuyuan-Dunhuang-Xining-Tiansu-Xian-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e un accompagnatore dall'Italia.

l'Unità
L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

vacanze

MILANO VIA F. CASATI, 32 Telefono (02) 67.04.610-44 Fax (02) 67.04.522 Telex 335257

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione e un pranzo a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite e un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 12 aprile - 28 giugno - 26 luglio - 3 agosto e 8 settembre.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione: lire 5.200.000

Itinerario:
Italia/Hong Kong-Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Hanoi - Danang - Hue - Halong - Hanoi - Hong Kong/Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, il visto consolare, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e l'assistenza delle guide locali cinesi.

Partenza: da Milano e da Roma il 23 agosto.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.990.000

Itinerario:
Italia/Pechino-Hangzhou-Suzhou-Shanghai-Nanchino-Xian-Pechino/Italia.

VIAGGIO IN AUSTRALIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 e 5 stelle, la mezza pensione, 18 giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai parchi, l'assistenza di guide locali australiane, un accompagnatore dall'Italia.

Partenza: da Roma il 9 luglio
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio: 15 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione: luglio lire 6.620.000

Itinerario:
Italia/Denpasar-Sydney-Ayers Rock-Alice Springs-Darwin (Parco nazionale del Kakadu) (Fiume Adelaide) - Cairns (Kuranda) - Denpasar/Italia.

DA PALMYRA A PETRA.
Viaggio in Siria e Giordania

MINIMO 15 PARTECIPANTI

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi di prima categoria, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane e giordane, un accompagnatore dall'Italia.

Trasporto con volo di linea
Partenza: da Roma il 3 agosto, 7 settembre e 12 ottobre.
Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.500.000.
Supplemento partenza da Bologna lire 200.000.

Itinerario:
Italia/Damasco (Krak dei Cavalieri) Latakia (Ugari - San Simeone)-Aleppo (Ebla)-Palmyra-Damasco-Amman-Petra (WadiRum)-Aqaba-Amman/Italia.